

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 37

Data: 26 ottobre 2014

Pagina: 15

SOVERNIGO: 50 ANNI DI "PIENEZZA DONATA"

L'atto di volgersi indietro per il cristiano non è espressione di struggente nostalgia per il tempo passato che non torna più, ma significa ripercorrere le tappe della propria vita, per contemplare con stupore e gratitudine il "filo conduttore" che le tiene unite. È questa l'intenzione di don Giuseppe Sovernigo, insegnante, psicologo e psicoterapeuta della diocesi di Treviso, che, varcata la soglia dei cinquant'anni di presbiterato, rilegge la sua esistenza alla luce della fede,¹ con sentimenti di riconoscenza e di lode: «Festeggiando 50 anni di sacerdozio, e riandando con sorpresa ripetutamente ai vari passaggi di vita, mi è parso utile condividere con gioia con altre persone la grazia di Dio, la misericordia ricevuta, la fecondità sperimentata in tante circostanze e con tante persone. Avverto l'invito pressante a dare una testimonianza di vita, una conferma della fedeltà di Dio alle sue promesse nella mia vita, a esprimere il mio "magnificat"» (p. 17).

Don Giuseppe ci consegna così uno scritto vibrante e molto personale, che ha le caratteristiche del "genere letterario" delle «confessioni» per usare l'espressione di Amedeo Cencini, autore dell'efficace prefazione.

La narrazione credente della propria vita prende le mosse dalla storia della famiglia, all'interno della quale cominciano a germinare i semi della vocazione ed emergono, carichi di riconoscenza, gli intensi legami con i genitori e i fratelli. L'ingresso nel seminario diocesano di Treviso, le domande da adolescente circa la propria vocazione, i saggi consigli del padre spirituale e gli anni della teologia delineano un percorso vocazionale che si consolida (*cap. I: Un disegno di vita che va abbozzandosi*).

L'entusiasmo delle prime esperienze pastorali da prete, la celebrazione dell'eucaristia e della riconciliazione vissuta come occasione di grazia per gli altri, la passione per la pastorale, soprattutto rivolta ai giovani, e l'esperienza universitaria a Padova segnano un ulteriore passo in avanti della storia vocazionale di don Giuseppe (*cap. II: Le prime esperienze come prete*).

Il terzo capitolo (*La crescita da dentro della persona*) ripercorre un decennio intenso della vita di Sovernigo, quello che va dai 30 ai 40 anni e che risulta decisivo soprattutto per lo studio della psicologia presso il Pontificio Ateneo Salesiano (Roma) e per le conseguenze che questo fatto comporterà nell'impegno di quegli anni.

SETTIMANA

ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 37

Data: 26 ottobre 2014

Pagina: 15

Gli anni tra i 40 e i 50, sui quali fa luce il capitolo quarto (*La formazione personale: la verità rende liberi e coraggiosi*), sono particolarmente fecondi: l'attività di don Giuseppe viene rivolta verso molteplici direzioni, dall'accompagnamento personale e dai percorsi di gruppo, facendo tesoro delle conoscenze acquisite, sino all'insegnamento e all'impegno diretto nella pastorale. Soprattutto per la perdita dei genitori, sono anche anni dolorosi nei quali affiorano le domande tipiche della "seconda chiamata": «Dopo aver speso tante energie in tante direzioni, talora invano, ora per che cosa spenderle in modo mirato e più duraturo? Che cosa è davvero essenziale e affidabile al di là delle apparenze immediate? I miei numerosi fratelli, come la quasi totalità delle persone, avevano formato famiglie e dato posterità alla loro esistenza. E di me che cosa restava?» (p. 173).

Il capitolo quinto (*Una questione singolare*) rende partecipe il lettore di alcune fatiche intraecclesiali, che l'autore ha sperimentato sulla propria pelle in due ondate: la prima fu in occasione della sua licenza in scienze dell'educazione nei primi anni 70 e la seconda negli anni 90. In entrambi i casi, l'oggetto del contendere riguardava sostanzialmente il ruolo delle scienze umane e della psicologia nella formazione e – soprattutto – nei seminari.

Il capitolo VI (*Una fioritura a più riprese*) e il capitolo VIII (*La pubblicazione di articoli, di contributi e di testi formativi*) testimoniano il fiorire dell'attività formativa di Sovernigo a vari livelli, soprattutto nei seminari diocesani d'Italia, nella pastorale vocazionale e nella formazione permanente di preti e religiosi.

Il capitolo VII, dal titolo *Verso una pienezza donata*, è il cuore del volume. Esso rappresenta l'indicazione sintetica del cammino che Sovernigo offre al lettore: «Quali sono i passaggi che consentono di transitare da una vita ripiegata su se stessa a un'esistenza aperta all'avvenire, capace di far aprire alla pienezza donata? Quali processi di crescita occorre avviare o più spesso riavviare?» (p. 223).

Il volume di Sovernigo è una lettura credente, dinamica e positiva dell'esistenza: il titolo – *Verso una pienezza donata* – dice la tensione verso il "dono di sé", a cui la grazia di Dio urge ogni uomo e in cui la vita trova finalmente senso e compimento. A questo fine tende la vita presbiterale di don Giuseppe e ad esso egli invita, con la sua testimonianza, anche il lettore. (*don Alessio Magoga*)

¹ Sovernigo G., *Verso una pienezza donata. Mezzo secolo nella vita di un prete*, EDB, Bologna 2014, pp. 266, € 20,00.